

Spi **CGIL** **SPI** **Bergamo** insieme

Numero 1 febbraio 2003 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.bergamo.it
direttore responsabile Erica Ardeni - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

UNIPOL i vostri valori
ASSICURAZIONI sono i nostri valori

Sanità: occorre un cambio radicale

di Francesco Rampi

Così proprio non va. La finanziaria regionale 2003 relega la politica sociale a favore della popolazione anziana alla marginalità. Formigoni di fronte al fallimento finanziario della sua politica sociale tenta il rimedio tagliando prestazioni, abbassando il livello e la qualità delle tutele. Tante promesse stanno andando in fumo di fronte all'inesorabile legge dei numeri.

Bisogna scegliere cosa privilegiare. I sindacati dei pensionati hanno scelto di stare dalla parte di coloro che nella società sono più fragili: le persone anziane non autosufficienti. Il programma elettorale di Formigoni aveva promesso un sistema di garanzie per tutti i cittadini residenti in Lombardia, un fondo per la non autosufficienza, una assicurazione obbligatoria.

Invece ci sono voluti quasi due anni per vedere riconosciuto l'aumento dei contributi alle case di riposo.

Ma la nostra iniziativa è stata decisiva e, nel 2003, i contributi sono aumentati.

Anche per la sanità, la scelta di imporre prima l'addizionale Irpef e poi i ticket penalizza fortemente i cittadini residenti in Lombardia rispetto a quelli che vivono nelle altre regioni.

Per questo diciamo No ai ticket.

Per questo rivendichiamo una seria trattativa con la Regione. Noi pensiamo ad una politica sociale che garantisca diritti di cittadinanza basati sul principio che tutti debbano contribuire in base a ciò che ciascuno ha e ricevere in base a ciò di cui ha bisogno.

Pensiamo ad una società in cui la non autosufficienza o la malattia siano momenti negativi della vita da gestire senza il cruccio dei soldi.

È troppo?

A noi pare invece utile e anche possibile.

Insieme si può.

Si confermano le preoccupazioni per enti locali e cittadini

Povero decentramento

di Gianni Peracchi

Non sarebbe molto credibile, se qualcuno chiedesse ad un autista, già a corto di carburante, di fare 100 km di più e gli togliesse contemporaneamente 4 litri di benzina dal serbatoio dell'auto. Può sembrare un paradosso, ma è quanto sta accadendo nel rapporto tra Stato e Regione da una parte e Comuni dall'altra. Alla faccia, l'abbiamo già scritto, del tanto sbandierato federalismo, della minacciata devolution, del decentramento dei poteri. Aumentano le competenze e le funzioni dei Comuni, diminuiscono i quattrini che vengono messi a loro disposizione! La situazione si era manifestata nella sua gravità l'anno scorso, con le disposizioni della Finanziaria per il 2002, ed è precipitata quest'anno. Sono infatti ulteriormente e drasticamente diminuiti i contributi ai Comuni, con la conseguenza che le amministrazioni locali saranno costrette o a tagliare i servizi o ad aumentare prezzi e tariffe per far quadrare i bilanci. La riprova di queste riflessioni sta nel fatto che le proteste contro questi provvedimenti sono giunte da ogni parte del paese, a prescindere dalla connotazione politica delle diverse amministrazioni locali che le hanno sollevate. In Lombardia vi è poi un'ulteriore aggravante. Mettendo per un momento da parte la questione ticket, che si aggiunge agli aggravii dell'Irpef regionale dello scorso anno, agli aumenti dei ticket su scala nazionale, all'aumento delle tariffe e dei prezzi - è emblematica la polemica sul 2,8% di aumento dei prezzi medi certificata dall'Istat contro il 20% e più dichiarato dall'Eurispet - la novità riguarda il finanziamento delle politiche socio assistenziali a carico dei Comuni. Sono state infatti distribuite le risorse previste dalla legge di riforma dell'assistenza - non molte, ma comunque aggiuntive a quanto già si spendeva per l'assistenza - andando così a costituire i bilanci dei Piani di zona dei servizi sociali ed assistenziali di ciascun distretto. Ma la Regione, tramite l'Asl, ha prima tentato di imporre una suddivisione vincolata di queste risorse: 70% in buoni per acquistare servizi, 30% in servizi veri e propri, sottraendo così ai Comuni competenze e poteri di loro perti-

nenza e rischiando di abbassare il livello delle prestazioni fino ad oggi erogate. Non contenta di questa operazione, la Regione ha poi deciso di scaricare il problema del famigerato buono socio assistenziale lombardo, già oggetto di forti polemiche (a Bergamo 708 assegni da 800mila vecchie lire al mese per ultra ottantenni invalidi assistiti a casa, su 2.400 domande certificate come aventi diritto), ai Comuni; dimenticandosi di un piccolo particolare. Ciò di trasferire oltre alle nuove competenze anche i relativi finanziamenti. Questo, se non si troveranno le correzioni del caso, metterà nuovamente in ginocchio l'autonomia decisionale dei Comuni e, soprattutto, svuoterà le non certo ricche casse dei servizi sociali e assistenziali. Lo Spi, con Fnp e Uilp, si batterà perché questo non accada.

È però più che mai necessaria maggiore determinazione a far valere le proprie ragioni e la propria autonomia da parte dei Comuni, a partire da quelli del nostro territorio.

Forti divergenze nella valutazione del caro vita

Quanto mi costi?

A fine anno c'è stata una feroce polemica tra Istat ed Eurispes, i due principali istituti italiani di statistica. Il primo sosteneva che il caro vita registrato nel 2002 era stato del 2,8% (in più), il secondo lo stimava superiore al 20%.

Certamente i prezzi sono andati ben oltre il 2,8%. Ne sono consapevoli soprattutto i pensionati, che fanno sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese. Non si tratta di sensazioni. È stato infatti certificato da una parte importante delle associazioni dei consumatori che siamo oltre il 15% di aumento dei beni di consumo primari.

Insomma, il saldo netto tra sgravi fiscali ed aumenti vari (addizionali, ticket, caro vita, servizi) continua a peggiorare il proprio segno negativo per le tasche dei lavoratori e dei pensionati.



È sempre più preoccupante l'aumento del costo della vita, come ognuno può constatare ogni giorno facendo la spesa (foto di Ugo Ottaviano)

Un nemico che colpisce molti anziani

Incidenti domestici



di Edoardo Bano

Nella nostra provincia ogni anno avvengono circa 35.000 incidenti domestici. Un quarto riguarda persone di età superiore ai 65 anni e la caduta accidentale è la causa più frequente. Più sale l'età e più alto è il rischio di cadere. Case vecchie, scale pericolose, impianti vecchi e malfunzionanti, mobili maldisposti, ostacoli e tappeti per terra, scarsa illuminazione fanno da contorno a consolidate abitudini, a piccole e frequenti disattenzioni che causano gli incidenti.

Quindi tra le mura domestiche si annida un nemico che produce

ferite, invalidità, sofferenza: è la sottovalutazione dei pericoli. Segnalare i pericoli, indicare i possibili rimedi, consigliare comportamenti corretti, fa parte della difficile battaglia per combattere la sottovalutazione e prevenire gli incidenti domestici. Battaglia alla quale i sindacati dei pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil di Bergamo hanno deciso di dare il loro contributo. A tale scopo, come prima iniziativa, hanno promosso e realizzato il pieghevole che trovate assieme a questo numero. Il pieghevole si rivolge agli anziani e contiene alcuni preziosi consigli per rimuovere le cause che troppo spesso provocano le cadute fra le mura di casa, uniti ad altri piccoli suggerimenti che possono aiutare a stare meglio. La realizzazione è avvenuta con la collaborazione scientifica del Dipartimento prevenzione Asl di Bergamo e con il finanziamento della Cciaa (Camera di commercio industria artigianato agricoltura) di Bergamo.

Per il futuro, mentre chiediamo all'Asl di destinare alla prevenzione maggiori risorse, ci dichiariamo disponibili a collaborare per realizzare insieme nuove iniziative che favoriscano la prevenzione e la riduzione degli incidenti domestici.

In questo numero:

- i nuovi ticket sanitari pag 3
- novità sulle case di riposo pag 4
- finanziaria, fisco, pensioni pag 6
- i servizi della Cgil pag 7
- controlla la tua pensione pag 11
- recupero pensionistico della maternità pag 13

In provincia c'è il Gleno ma anche altre 57 strutture

Rette e case di riposo

di Cecilia Bonomi
e Gianni Peracchi

Crediamo sia nota a molti la recente polemica sull'aumento del 20% delle rette, deciso dal nuovo consiglio di amministrazione della Casa di riposo di via Gleno, dopo aver constatato la voragine di debiti in cui era sprofondata la struttura negli ultimi due anni.

I sindacati dei pensionati, insieme al Comitato di partecipazione ed al Comitato ospiti e parenti della Casa di riposo più grande della nostra provincia, hanno contestato e stanno contestando gli aumenti. Hanno chiesto di conoscere le ragioni dei debiti accumulati - che non possono gravare prevalentemente sulle tasche di ospiti e parenti - e, soprattutto, chiedono un progetto di rilancio della Casa di riposo, articolato e radicato nel territorio di riferimento. Se però questo ragionamento vale per una situazione importante come Via Gleno, non può non valere per gli altri, purtroppo numerosi, casi verificatisi in provincia.

Gli aumenti delle rette per un ospite o per i suoi parenti sono problematici tanto al Gleno quanto, ad esempio, a Capriate. Negli ultimi tempi, infatti, abbiamo registrato significativi incrementi dei costi a carico degli ospiti, in diverse strutture del nostro territorio. In questi casi non pare che le ragioni siano riconducibili a situazioni debitorie, ma a scelte delle amministrazioni che non sembrano sempre essere sufficientemente giustificate. Gli

esempi principali riguardano: Bergamo (Opere Pie Annesse di via Gleno) 20%; Bergamo (Istituto Carlo Botta) 13% dal settembre 2002 (ma passerà al 18% dal giugno 2003); Urganò 20%; Gorlago 15%; Capriate 2,5%; Brembate 15%. Non si tratta di fare di tutta l'erba un fascio, ma esistono situazioni di pesante aggravio dei conti degli utenti, che vanno denunciate ed affrontate. Dei casi verificati, nessuno è legato alla quantità o alla qualità delle prestazioni, nessuna decisione è stata preventivamente discussa con le organizzazioni sindacali, non esiste nessun collegamento organico con i Piani di zona dei servizi socio assistenziali del territorio. Le organizzazioni sindacali dei pensionati avvieranno rapidamente un confronto con le amministrazioni delle Case di riposo in questione, per dare inizio ad una serrata discussione. Anche perché, il 17 gennaio scorso, il confronto con la Giunta della regione Lombardia ha portato ad un incremento del 5% dei contributi regionali alle Rsa. Questi maggiori contributi potranno tradursi in minori costi a carico di ospiti e parenti. Le strutture che hanno provveduto in precedenza ad aumentare le rette dovranno perciò considerare questi ed altri fattori per adeguarle nuovamente.

Ma questa volta al ribasso! Nei prossimi numeri di questo giornale, vi aggiorneremo sui costi delle rette delle Case di riposo di tutta la provincia bergamasca.

Incontri pubblici hanno presentato i contenuti specifici di ogni ambito territoriale

A ciascuno il suo piano di zona

B. G.

Si sono svolti tra la fine di gennaio e l'inizio di questo mese una serie di incontri pubblici organizzati unitariamente da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil per illustrare e discutere i Piani di zona dei servizi sociali e assistenziali di ciascun distretto. I relatori, vale a dire i responsabili politici (sindaci o loro delegati) delle assemblee dei distretti ed i responsabili tecnici (funzionari che hanno curato la stesura dei Piani), hanno presentato gli indirizzi politici, le priorità scelte ed i contenuti salienti in materia sociale e assistenziale del Piano di ciascun distretto. Si è quindi parlato di segretariati sociali, di pasti caldi a domicilio per gli anziani in difficoltà, di assistenza domiciliare integrata, ecc. Sono stati inoltre raccolti ed acquisiti suggerimenti ed osservazioni emersi nel dibattito seguito alle presentazioni. Si è trattato dunque di un'importante iniziativa, per due ordini di ragioni: i pensionati hanno cominciato a conoscere le decisioni e le scelte sociali e assistenziali che li riguardano direttamente nel proprio territorio di residenza; sono inoltre ripresi concretamente i rapporti unitari, utili soprattutto a far sentire con la dovuta considerazione alle istituzioni competenti le rivendicazioni e le richieste dei pensionati bergamaschi. Questi rapporti, pur tra le difficoltà che si sono registrate in un recente passato, potranno proseguire positivamente, avendo a mente l'obiettivo comune di tutelare e promuovere



Anche a Seriate si lavora alla stesura del locale Piano di zona (foto di Ugo Ottaviano)

la qualità della vita ed i diritti delle persone un po' meno giovani.

Elementi di forza

Il movimento di saperi e conoscenze, a partire dagli enti locali per arrivare al volontariato, nella fase di stesura della prima versione dei Piani. La consapevolezza di dover arrivare a momenti di gestione integrata e di gestione associata dei servizi (non era riuscita a tanto nemmeno la riforma degli enti locali). Il ruolo svolto da Provincia e Asl nella fase della progettazione provinciale. La prima stesura e mappatura dei servizi esistenti, al fine di comparare e tendere a migliorare, prendendo a riferimento le situazioni all'avanguardia, i servizi dei diversi Comuni in ciascun ambito. La previsione nei Piani di una situazione in divenire, di un processo aperto alla negoziazione con le forze sociali del territorio.

L'applicazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) ed in particolare del servizio di segreteria sociale.

Elementi di criticità

L'esiguità delle risorse. La volontà da parte della Regione, tramite l'Asl, di impegnare le risorse e l'organizzazione dei servizi erogati e governati dal Comune con la formula del 70% (buoni) e 30% (servizi) ovvero scaricando sui Comuni il problema dell'erogazione del vecchio buono socio assistenziale (questo impegnerebbe sostanzialmente gran parte delle risorse date), senza trasferire i fondi. Il taglio generalizzato dei trasferimenti ai Comuni. L'assenza pressoché totale delle Rsa nella progettazione dei servizi. Infine, l'assenza dei piani di intervento sanitario dei distretti, necessari ai fini dell'integrazione tra livello sociale e sanitario.

Il giorno 20 febbraio Convegno Spi

Una domanda al Comune, un certificato rilasciato dalla Pubblica amministrazione, il rapporto con gli uffici e gli sportelli pubblici. Quali sono le modalità migliori per affrontare questo incontro, quali i diritti dell'utente, degli anziani in particolare, in questo contesto? Questi i temi di un convegno organizzato dallo Spi, che proverà a fornire qualche suggerimento pratico e concreto. L'appuntamento con "I certificati che non dovrebbero complicare la vita" è per giovedì 20 febbraio alle 9,30 a Bergamo, nella sala del Mutuo Soccorso di via Zambonate 33. Dopo la presentazione di Gianni Peracchi, ne parleranno: Simona Lupaccini (il punto della situazione sulle riforme avviate; le principali nozioni di semplificazione nell'accesso ai certificati della Pubblica amministrazione); Umberto Dolci (i certificati facili; l'autocertificazione; i principali diritti dell'utente); Ugo Colombo (dove e a chi ci si può rivolgere quando insorgono problemi con uno sportello pubblico).

Raccolta unitaria di fondi per le popolazioni colpite

Un'ora di solidarietà

La solidarietà è, da sempre, elemento fondante per un'organizzazione di lavoratori come la Cgil. I problemi - spesso i drammi - del lavoro, certo, ma anche le altre avversità la colpiscono e la riguardano. Anche per questo non può rimanere sorda alle difficoltà recentemente causate alle popolazioni (vicine e non) colpite da eventi distruttivi. Dopo la raccolta di fondi organizzata dalla Fiom che in brevissimo tempo ha raccolto nelle aziende metalmeccaniche locali oltre 3 mila euro per le famiglie degli operai Fiat di Termini Imerese, è attualmente in corso una sottoscrizione per le popolazioni delle Valli bergamasche e del Molise colpite da calamità naturali. Coloro che lo desiderano possono delegare la loro azienda a versare 1 ora di lavoro sul c/c 3576 intestato a Nord Sud Bergamo e Molise, Codice Abi 1025 Cab 11101 presso Banca S. Paolo Imi Filiale 8012, Bergamo via XX Settembre 57. Lo stesso conto può essere utilizzato anche per eventuali versamenti individuali.



Nella fotografia aerea, gentilmente concessa dall'Amministrazione comunale di Brembilla, la frana che ha devastato la località di Camorone.

Ristrutturazioni edilizie

Ancora 36%

La possibilità - introdotta dalla legge 449 del 1997 - di detrarre fiscalmente parte dei costi sostenuti per ristrutturazioni edilizie è stata prorogata dalla Finanziaria 2003. Come già per lo scorso anno, la detrazione è pari al 36% dell'importo, da ripartire in 10 anni (salvo per gli ultrasessantacinquenni, che possono invece ripartire in 5 anni, mentre gli ultraottantenni in 3). Ma tale diritto compete solamente per le spese sostenute fino al 30 settembre 2003 e per una cifra non superiore a 48 mila euro (da sommare ad eventuali importi precedenti, in caso di "mera prosecuzione" di interventi). Rispetto agli interventi possibili, all'elenco si aggiunge la bonifica dell'amianto. Ricordiamo che presso la sede Spi di Bergamo, via Garibaldi 3, è aperto uno specifico sportello di consulenza - riservato ai soli iscritti Spi e Cgil - che è a disposizione il lunedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12. Per fissare il necessario appuntamento, telefonare allo 035-3594158.

Nelle aziende sanitarie

Nuove nomine

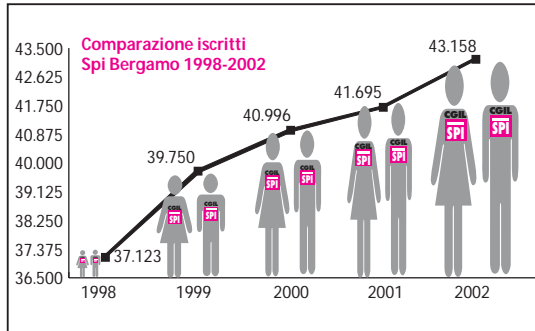
di Bruno Gentile

Le istituzioni sanitarie pubbliche di Bergamo sono quattro: l'Azienda sanitaria locale, quella di via Galliccioli a Bergamo e dei 14 Distretti socio sanitari del territorio; l'Azienda Ospedaliera di Seriate, che raggruppa gli ospedali di Alzano, Gazzaniga, Clusone, Lovere, Sarnico, Trescore e Seriate; l'Azienda Ospedaliera di Treviglio, che raggruppa gli ospedali di Treviglio, Romano, Calcinate e San Giovanni Bianco; l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo che raggruppa il Maggiore, Mozzo e il Matteo Rota. La fine del 2002 è stata l'occasione per la nomina da parte della Giunta regionale dei nuovi Direttori generali a capo delle strutture sanitarie di tutta la Lombardia, Bergamo compresa. In questo contesto si è registrata qualche sorpresa, non del tutto inaspettata. Infatti ai Riuniti Antonio Leoni lascia il posto a segue a pagina 16

Tesseramento 2002: i risultati premiano le scelte dello Spi e di tutta la Cgil

Non siamo piccoli, ma cresciamo

Il 2002 è stato un anno difficile per il paese e particolare per la Cgil. Il governo di centro destra, insediato ormai da quasi due anni, sta mostrando sempre con maggiore chiarezza quali sono le sue scelte e le sue priorità, e la sua politica liberista si sta evidenziando in tutta la sua aggressività. In questo difficile contesto, il ruolo a cui è chiamata la Cgil (e con essa lo Spi), non ha potuto che crescere. Dal livello nazionale fino alla più piccola Camera del Lavoro, le conseguenze sono state evidenti. Una scelta obbligata, in un certo senso, ma non priva di rischi. Per questo motivo, consideriamo particolarmente significativo il dato di chiusura del tesseramento 2002, che ha segnato un aumento



del 3,5%. Questo dato non può che confermare l'appoggio dei pensionati bergamaschi alle politiche dello Spi Cgil. Ed è ancor più significativo se consideriamo la scarsa "simpatia" che ci dimostrano i mezzi di comunicazione

locali, che spesso arrivano a realizzare un vero e proprio oscuramento. Anche per questo lo Spi, come tutta la Cgil, promuove molte iniziative: le assemblee informative, ad esempio, non sono meno importanti dei servizi forniti dall'Organizzazione. Un altro elemento da considerare consiste nelle iniziative messe in campo da alcune forze politiche allo scopo di provocare disdette. Ciò nonostante, siamo passati dai 41.695 iscritti di fine 2001, ai 43.158 di fine 2002.

Insomma, l'iscritto allo Spi è un tesserato "tosto", che utilizza i servizi, apprezza le iniziative ricreative, magari frequenta Terza Università, ma soprattutto è convinto di stare dentro la Cgil. E lo Spi riveste un ruolo importante nella Cgil, non solo per quanto riguarda le specificità della persona anziana, ma anche in quanto presidio costante e capillare sul territorio, tramite diretto tra l'Organizzazione e i problemi concreti della gente. Ciò è reso possibile dal lavoro e dalla passione di tanti compagni e compagne, che qui vorremmo ringraziare. Se questa è la tendenza, con il contributo di tutti, nel 2003 ci aspettiamo un altro decisivo balzo in avanti.

Federconsumatori - Possibilità di recupero di parte dei premi

Rc auto: che fare?

di Umberto Dolci

Premettiamo che la "possibilità" di ottenere risarcimenti, previo spedizione di lettera raccomandata R/R alle Agenzie di Assicurazione, non vuol dire che basti fare domanda per ottenere automaticamente il rimborso richiesto. Chiarito il primo aspetto, Federconsumatori ricorda che l'assicurazione Rc auto rappresenta una delle voci più sostanziose del bilancio delle famiglie. Voce che negli ultimi anni si è aggravata anche a causa di un comportamento scorretto delle compagnie di assicurazione che, al fine di frodare gli automobilisti, si erano accordate per mantenere sopra un certo livello le tariffe delle polizze assicurative. Il cartello delle compagnie assicuratrici che ha alleggerito le tasche degli utenti automobilisti è stato specificatamente illustrato dall'Antitrust che ha multato per 700 miliardi di lire le numerose imprese di assicurazioni. Una condanna che è stata confermata anche dal Consiglio di Stato, la cui sentenza ha sostanzialmente confermato l'esistenza del cartello delle compagnie assicuratrici sulla Rc auto ed ha evidenziato come il regime di finto mercato, che ha interessato l'assicurazione obbligatoria per i mezzi di trasporto, ha avuto un suo naturale sbocco nei cartelli monopolisti a danno dei consumatori. La sentenza, ormai passata in giudicato, ha confermato l'illegittima attività delle maggiori compagnie di assicurazione operanti in Italia (Sai, Generali, Helvetia, Lloyd Adriatico, Azuritalia, Milano, Ras, Reale Mutua, Zurigo, Allianz Subalpina, Assitalia, Toro, Unipol, Winthertur, Axa, Fondiaria, Gan) le quali, sin dal '95-'97, attraverso la creazione di un accordo di cartello operavano contro la libera concorrenza del mercato ed ai danni dei consumatori, con una maggiorazione dei premi Rc auto intorno al 20%. Per questa ragione Federconsumatori suggerisce di "fare richiesta" di rimborso per una percentuale di premio (20%) analoga a quanto pagato ingiustamente. Le compagnie d'assicurazione hanno fatto opposizione a queste richieste e si sono rivolte alla Cassazione contestando la competenza del Giudice di Pace a giudicare in merito alle domande di risarcimento fatte dai Consumatori. La Suprema Corte con sentenza 17475/02, Giudice Onofrio Fittipaldi, riconosce questo diritto.

Federconsumatori ricorda che presso le sue sedi è a disposizione il facsimile di lettera da utilizzare per fare domanda di risarcimento; se le risposte saranno negative si potrà ricorrere, senza dubbi di legittimità, al Giudice di Pace. Ribadendo la premessa fatta in apertura, precisiamo che per risarcimenti sino a 516,46 euro, si può stare in giudizio senza l'assistenza di un legale; per somme superiori a 2.500 euro ca. ci si deve rivolgere ad altro Giudice ordinario. Se una delle parti ritiene che la decisione (del Giudice) non sia stata presa secondo equità, può presentare ricorso in Tribunale.

Attenzione!

Lo scorso numero di questo giornale conteneva un errore. Avvisiamo perciò che il CENTRO SERVIZI FISCALI della Cgil si trova a Bergamo, in via Garibaldi 3 telefono 035-235018

L'esperienza di Albino è ormai allargata alla provincia

Orientamento per tutti

di Ugo Colombo

Alcuni pensionati con lunga esperienza di volontariato ed impegno politico-sociale hanno avviato, ormai cinque anni fa, presso la sede del Sindacato pensionati Cgil di Albino, un servizio gratuito a sostegno di tutti i cittadini (iscritti e non) che vivono una situazione di disagio, di negazione di un diritto, di difficoltà nei rapporti con le istituzioni, con gli enti pubblici, con i privati. Nacque così lo "Sportello di Orientamento". Questo servizio non assume direttamente il problema dell'utente per condurlo a soluzione, ma gli indica le sedi opportune ove ha diritto di essere ascoltato, informato correttamente e tutelato nei suoi diritti. Il lavoro dello Sportello si svolge in questo modo: l'operatore ascolta telefonicamente o di persona l'utente che espone il proprio problema; individuata la specificità del caso, l'operatore indirizza l'utente con adeguate informazioni da chi si ritiene abbia competenze per risolvere il problema. Questa esperienza è già stata introdotta in un precedente numero di "Spi Insieme". Fino ad oggi, le richieste presentate sono state oltre settecento. Queste sono state le principali problematiche proposte: acquisti incauti e truffaldini, problemi connessi al possesso/conduzione dell'abitazione, rapporti di vicinato, inquinamento da fumi e da rumore, disagi nell'ambito della salute. Le agenzie del territorio più utilizzate finora sono state: gli uffici di Pubblica tutela e quelli di Relazione col pubblico dei vari enti quali l'Asl, le Aziende ospedaliere, i Comuni, la Provincia; il Giudice



Albino vista dall'alto (fotografia di Ugo Ottaviano)

di pace; la Federconsumatori; il Sindacato inquilini e piccoli proprietari; il Tribunale per i diritti del malato; i consulenti gestiti da varie associazioni; i servizi per il cittadino gestiti dalla Cgil: fiscale, diritti, legale, previdenziale-assistenziale, sanità e case di riposo...

Lo Sportello di Orientamento ha avviato la propria attività ad Albino nel 1997 come servizio sperimentale dello Spi-Cgil per i cittadini della Valle Seriana. Ora si è creata una rete Spi/Auser che ha permesso di mettere a disposizione di una parte del territorio provinciale le competenze maturate dagli operatori, tutti volontari, che gestiscono il servizio ad Albino. Il servizio si svolge anche: ad Alzano Lombardo, Bergamo, Brignano, Calusco d'Adda, Caravaggio, Romano di Lombardia, Trescore, Treviglio e Verdellino. Per informazioni su sedi ed orari, telefonare al numero dello Spi di Bergamo 035-3594150.

Calusco - Il volontariato si presenta

Un paese in piazza

Da 2 anni il Comune di Calusco organizza l'iniziativa "Le Associazioni si presentano". Si tratta di una giornata in cui le Associazioni di volontariato del paese - che sono ben 46, tra cui anche lo Spi - allestiscono uno stand in piazza e dialogano con i cittadini. L'idea è nata con scopi precisi. Si vuole da un lato che le Associazioni si conoscano tra loro, per poter lavorare insieme a progetti comuni; dall'altro che i cittadini stessi le conoscano, in modo da poterne avere giovamento o anche aderirvi. Ma il motivo principale di questo dialogo tra istituzione (il Comune), volontariato e cittadini consiste nel creare la possibilità di venire incontro ai bisogni della comunità. Individuato un problema, le Associazioni, ognuna con la propria rete di relazioni, e i cittadini, collaborano per il raggiungimento della sua soluzione. Nel 2001 è stato possibile fornire di un'ambulanza la locale Croce Bianca. Nel 2002 si sono invece raccolti fondi per attivare il tele-soccorso per ben 100 cittadini seguiti dalla "Associazione volontari assistenza ammalati e anziani". Queste persone, di modeste risorse, possono ora vivere un po' più serenamente.

Nuovo responsabile per lo Spi di Albino

Buon lavoro

La lega Spi Cgil di Albino ha, dalla fine dello scorso anno, un nuovo segretario. A Giuseppe Fassi - che ha ricoperto questo ruolo a partire dal 1996 e che continuerà la sua collaborazione Spi, ma che deve diradare i suoi impegni per motivi di carattere personale - succede Romano Alborghetti, sessant'anni, di Nembro, che ha una solidissima esperienza sindacale. Dapprima lavoratore del settore chimico, operaio alla Filati Lastex a partire dal 1962, ha vissuto in primissima persona quella che è stata la più lunga occupazione della bergamasca, durata dal novembre '74 - a seguito della chiusura della fabbrica - al luglio '75, e conclusasi positivamente con il reintegro dei lavoratori. Nel '77 ha iniziato l'esperienza come funzionario nella Cgil, dove, in particolare, ha fatto parte per quasi vent'anni della segreteria del settore edili. Nella Fillea Cgil ha seguito soprattutto le problematiche della sicurezza nei cantieri e quelle della scuola edile, operando anche negli specifici enti bilaterali. In pensione dal '97, lo aspetta ora un'esperienza certo molto diversa, ma non priva di stimoli e di sfide, tanto per non perdere l'abitudine.

Salto nel buio per l'ospedale di Trescore?

Il futuro del S. Isidoro

di Giorgio Longano

All'inizio di novembre il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Bolognini" comunicava ai sindacati confederali che nell'Ospedale di Sarnico l'esperienza della gestione parziale della Fondazione privata no profit "Maugeri" di Pavia non procedeva per il verso giusto. Dunque bisognava trovare un diverso soggetto privato cui cedere Trescore. Il presidio "S. Isidoro" di Trescore, che non si può più considerare l'ospedaletto di riferimento della Val Cavallina come negli anni '90, è rimasto fermo, con i suoi 73 letti (41 di Medicina, 32 di Fisiatria), dal gennaio '98. Oggi l'Azienda ospedaliera di Seriate, con i suoi 7 ospedali, conta 860 letti ordinari, più 61 diurni.



Fotografia di Ugo Ottaviano

Di questi ospedali, Trescore e Gazzaniga sono concepiti come "medico-riabilitativi", Lovere, Sarnico e Clusone sono definiti "fascia di frontiera per acuti", Seriate ed Alzano "fascia urbana per acuti". Il Piano strategico triennale del '99 aveva previsto di spendere 20 miliardi per ristrutturare Trescore in modo da accogliere tutti i pazienti da recuperare dopo traumi e vari tipi di interventi. Nel frattempo il nostro Ospedale ha visto rinnovato il complesso della palestra e degli ambulatori di rieducazione funzionale: più pazienti esterni pagherebbero più dei ricoverati, se non si risparmiassero sui terapeuti, ora sotto numero di almeno un quarto. Conquistato l'accreditamento parziale della Regione, per il "S. Isidoro" rimangono da investire 5 miliardi per arrivare a 92 posti. A fronte del calo generalizzato, Trescore ha aumentato di ben ... 4 posti una Fisiatria che si avvicina al 100% di occupati e che ha poche alternative in provincia. Nel frattempo, Medicina e Day hospital oncologico hanno sviluppato le proprie prestazioni, aumentando occupazione dei posti letto e fatturato, rispondendo ai bisogni di cura della popolazione non solo locale, in particolare quella anziana. La Medicina ha allargato la lista delle prestazioni, moltiplicando per 6 il budget dei propri ambulatori (200 milioni di lire nel 2001 con circa 5000 prestazioni). Ciò è stato possibile passando da semplice Ambulatorio cardiologico ad una batteria esauriente d'indagini cardiografiche e ad un Poliambulatorio eco-internistico includente Epatologia e Dietologia, a beneficio della popolazione, cui offre una vicina assistenza di media e bassa intensità clinica, diretta non soltanto agli anziani cronici. Sappia dunque il nuovo partner privato dell'Azienda "Bolognini" quanto di professionalmente qualificato e socialmente utile esiste al "S. Isidoro", così da poter salvaguardare mezzi e operatori, finendo di ammodernarlo una volta per tutte... Nella versione lombarda dei tagli alla spesa, dove il destino degli Ospedali pubblici è stato estraniato dal resto del Servizio sanitario, domandarsi se l'integrazione del privato migliorerà o meno Trescore, è domanda impossibile per la popolazione della Valle e vietata agli stessi amministratori locali. Sarà conseguenza di una serie di mosse su uno scacchiere ampio più della nostra provincia!

segue dalla seconda pagina Nelle aziende sanitarie

Aziende sanitarie nuove nomine

Stefano Rossattini che, a sua volta, lascia la conduzione dell'Asl al suo ex direttore sanitario, Silvio Rocchi. A Treviglio Rocco Gregis passa la mano ad Andrea Mentastì, mentre a Seriate viene riconfermato Amadeo Amedeo. Le nomine hanno un'esplicita connotazione politica e fanno riferimento a Forza Italia (Maggiore e Asl), alla Lega, pur con una forte vicinanza a Comunione e Liberazione (Treviglio) e ad An (Seriate). Si spera che nei prossimi mesi e nei prossimi anni i nuovi ed i vecchi direttori sappiano migliorare i livelli sanitari della nostra provincia, nonostante le evidenti contraddizioni e difficoltà del sistema voluto dalla Giunta regionale che

ha prodotto minore qualità delle prestazioni ed aumento esorbitante della spesa (al punto da far inopinatamente aumentare alla Regione tasse e ticket). Si spera, inoltre, che il dottor Rossattini - primo firmatario, in qualità di Direttore generale dell'Asl, di un'intesa con i comuni e le organizzazioni sindacali in cui si prevedeva la programmazione delle attività ospedaliere pubbliche e private, con una regia territoriale dell'Asl che tenesse conto delle reali esigenze sanitarie della popolazione - onori gli impegni assunti anche ora che dirige l'ospedale più grande della provincia. I sindacati dei pensionati vigileranno perché ciò si realizzi.

Terza Università - Alcuni corsi che iniziano a marzo

Imparare è piacevole

di Liliana Bozzetto

Si parla sempre del successo di Terza Università e non potrebbe essere diversamente: i corsi dell'anno 2002/03 sono più di 100, le persone iscritte a fine dicembre ben 1650 e i commenti dei frequentanti molto favorevoli. Eppure c'è un neo: tra i frequentanti, sono relativamente pochi gli iscritti Spi. Da un certo punto di vista è positivo che non ci sia un travaso meccanico, come se gli iscritti Spi dovessero aggiungere ai tanti impegni anche questo "dovere". Siamo anzi orgogliosi che la nostra utenza sia composita e venga ai corsi semplicemente perché li trova validi: però ci piacerebbe che l'opportunità offerta venisse sfruttata di più anche "all'interno". Forse è la parola "università" a spaventare un po'. Forse all'interno dello Spi sono stati evidenziati soprattutto i corsi più "impegnati", quelli di riflessione politica e sociale, mentre anche le persone serie hanno voglia di qualcosa di diverso.

Allora ecco, tra i moduli che iniziano a marzo, qualcosa di nuovo e piacevole: Cucina: "L'anitra laccata", lunedì, 10/3 - 19/5, Nembro. Una panoramica dei piatti più famosi delle cucine "esotiche" con una grande tradizione: cinese, thai, Nord Africa e America Latina. Storia: "Bergamaschi controcorrente", mercoledì, 5/3 - 14/5, La Porta. Le vicende di alcuni personaggi bergamaschi servono anche a delineare il contesto storico e sociale della nostra provincia tra '700 e prima metà del '900. A metà tra letteratura e musica: "Una furtiva lacrima", venerdì, 14/3 - 30/5, La Porta. L'analisi letteraria del libretto d'opera per compiere un viaggio attraverso i cambiamenti di gusto e di pubblico del teatro d'opera. Psicologia: "Sogni, fantasmi, fantasie", lunedì, 10/3 - 19/5, Osio Sotto. Investigare il linguaggio dei sogni, per cominciare a capire quell'universo di segni e simboli che sfugge alla nostra conoscenza vigile. "Polenta e pica sò e altre storie", mercoledì, 26/2 - 7/5, San Paolo d'Argon. Un percorso dentro la "storia minore" della provincia, una ricostruzione dal basso della vita quotidiana e delle condizioni di lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto. Per mantenere la memoria: "Dove ho messo gli occhiali?", mercoledì, 5/3 - 21/5, Treviglio. Qualche regola d'oro per curare l'equilibrio psicofisico, rinvigire la memoria; provare ad essere mentalmente agili, lucidi, scattanti.

Non l'hai ancora ritirata?

Tessera 2003

Siamo ormai a febbraio e la maggior parte degli iscritti ha già provveduto a ritirare la tessera, passando in uno dei 66 punti (sedi o recapiti) organizzati sul territorio bergamasco dai tanti compagni del Sindacato pensionati per poter avvicinare il maggior numero possibile di persone. L'indirizzo a cui recarsi è stato indicato nella lettera allegata allo scorso numero di questo giornale. Come sempre, chi non avesse avuto la possibilità di andare a ritirare la tessera non ha motivo di preoccuparsi, perché provvederemo a recapitarla a casa, se già non è stato fatto. Ricordiamo però che la consegna della tessera è sempre un'occasione d'incontro, utile per eventuali richieste di informazioni (ad esempio: sui famosi ticket sanitari, chi non ha qualche domanda da fare?), per ritirare il libretto delle convenzioni o altro materiale, per farsi un'idea delle prossime iniziative, per fare due chiacchiere, eccetera. Se sei dunque tra i "ritardatari" e hai voglia di fare due passi, vieni a trovarci. Per informazioni, chiama il numero 035.3594150.

Aperture e cambiamenti

Novità sedi

Segnaliamo alcune novità che riguardano i punti Spi Cgil sul territorio bergamasco. Innanzitutto, dal primo febbraio, il Sindacato pensionati ha una nuova sede: si trova a Scanzorosciate, in via Colleoni 17, telefono 035-668447. È aperta al pubblico per pratiche di previdenza, assistenza e servizio fiscale nei seguenti orari: martedì, mercoledì e giovedì dalle 8,45 alle 11,30; mercoledì anche dalle 15 alle 18; venerdì dalle 17 alle 19. Inoltre, il funzionario del Patronato Inca Cgil sarà presente ogni mercoledì dalle 8,45 alle 10,45.

Per la Lega Spi n. 12, da cui è organizzata, si aggiunge alle sedi di Seriate e di Albano S. Alessandro. Un'altra novità riguarda invece la zona della Bassa bergamasca: a Cortenuova, la locale Lega Spi organizza un nuovo recapito Spi-Inca presso il Centro sociale pensionati di via Marconi 14, che sarà aperto ogni martedì dalle 10,30 alle 12. Infine, uno spostamento in Valle Imagna. A Sant'Omobono, a causa della sospensione del finanziamento regionale, il Gal (Gruppo di azione locale) deve chiudere la propria sede di via delle Fonti 10. Il recapito Spi-Inca, che veniva appunto ospitato nella tale sede, è stato conseguentemente trasferito 150 metri più avanti, nella sede degli Alpini, situata presso l'area del mercato, vicino agli spogliatoi del campo sportivo.

Un nuovo automezzo per le attività dei volontari

Auser di Gorlago

di Tarcisio Toti

Non è la prima volta che l'Auser "S. Andrea" Gorlago prende l'iniziativa di ampliare la dotazione delle proprie attrezzature per migliorare il servizio ai concittadini che necessitano di assistenza, principalmente anziani e disabili. Il trasporto di persone che hanno necessità di recarsi all'ospedale o in case di cura è una delle tante attività che l'Auser svolge, e dispone di una seconda vettura efficiente e confortevole apre nuove possibilità di intervento e ravviva l'entusiasmo dei volontari. Quando abbiamo presentato l'iniziativa ai cittadini non sapevamo quanto tempo sarebbe stato necessario, ma ha dell'incredibile che l'acquisto sia già stato realizzato. Molti l'hanno sostenuto, soprattutto con il loro contributo economico. E' proprio per questo che sulle fiancate dell'autovettura campeggia la scritta: "con il contributo dei cittadini". A nome dei responsabili e degli associati Auser, ringraziamo tutti non solo per la concreta partecipazione ma anche per la solidarietà verso i molti volontari che giornalmente si adoperano per aiutare chi è nel bisogno. Desideriamo inoltre ringraziare il concittadino Tobia Ghilardi, comproprietario dell'Autosalone "Trebicar" di Trescore, che con il suo generosissimo aiuto ha dimezzato il costo dell'autovettura e il tempo della raccolta dei fondi necessari. Un secondo automezzo dunque rafforza la capacità operativa dell'Auser per la consegna quotidiana dei pasti agli anziani, per affiancare il pulmino quando le esigenze sono contemporanee, per soddisfare le richieste dei cittadini che giungono sempre più numerose. Se la nostra associazione non è stata un improvviso fuoco destinato a spegnersi lo dobbiamo unicamente all'appoggio dei cittadini di Gorlago e dei volontari, convinti che aiutare le persone bisognose, sole e meno fortunate sia un dovere civile e sociale insopprimibile.

L'Auser "S. Andrea" Gorlago ringrazia di cuore.

